

© Teresa Pizzichemi

IL SALUTO

Il Viaggio di Despina

IL SALUTO

Il Viaggio di Despina

E' un pò come nelle stazioni, il saluto tra le persone è sempre differente. C'è chi si saluta frettolosamente, chi con affetto e passione, chi stringendosi solo la mano, chi con un abbraccio, ma solo prima di salire sul treno. Oppure c'è chi non ha il tempo per farlo, perché è arrivato in ritardo, magari ha trovato traffico o si è distratto, e il treno della persona cara è partito senza aspettare.

E poi ci sono le persone alle quali il tempo viene regalato. Il tempo per salutare, il tempo per risolvere, il tempo per chiarire e guarire ferite. E' un gran regalo perché spesso non si è preparati al saluto, non si trovano le parole che sono soffocate dal dolore, ma più facilmente non si trova il coraggio di lasciare andare via chi è destinato altrove.

A noi è stato regalato il tempo, e abbiamo cercato di spenderlo al meglio. Certo in principio non è stato facile, ma poi abbiamo capito che il tempo era prezioso e che il saluto doveva essere altrettanto perfetto.

E così abbiamo viaggiato, abbiamo riso, abbiamo ballato e parlato. E abbiamo continuato a farlo, incessantemente, anche quando tu non avevi più le parole e il tuo corpo era immobile. Abbiamo continuato a stringere il saluto anche quando il tuo ultimo ricordo è svanito. Ho ricordato io per tutte e due, e ti ho abbracciato come fossimo una cosa sola, sempre, anche quando è capitato fossimo lontane.

Salutare non è davvero cosa facile, e lo sa Dio quanto ho impiegato a comprendere, a perdonare, a lavare la rabbia. Ho perso tempo prezioso, è normale è naturale perché non siamo pronti a tanto. Non siamo pronti a vedere ciò che vedremo, a vivere ciò che vivremo. Nessuno lo è e nessuno lo dovrebbe essere mai.

Sono stata tanto arrabbiata con Dio, e ancora credo di non averlo perdonato completamente. Ma lui che ne sa! Non ha padre non ha madre, niente sorelle, fratelli, figli!!! Ma Che ne capisce del dolore di veder trasformare la mente e il corpo di chi ci sta accanto. Di chi amiamo.

Ma mi è stato regalato il tempo, il tempo per un saluto. E' cosa speciale è ho capito che è un privilegio.

Sembra poco, sembra inutile, ma non è così. E' prezioso ed è tanto. Si può decidere di perderlo o di usarlo al meglio.

Quando Marta mi disse: purtroppo le cose stanno così e così, è degenerativa, non sarà più niente uguale" pensai che era finita e che non ce la potevo fare. Ma Lei aggiunse qualcosa che non ho mai più dimenticato: "c'è ancora tanto tempo e ci sono ancora tante cose belle". Non capivo.

E invece aveva ragione. Marta ha sempre ragione!

Tra le lacrime noi abbiamo viaggiato, abbiamo riso, abbiamo ballato. Ai molti sembrerà follia ma noi ci siamo anche divertite!

E quando non ci è stato più concesso parlarci, come facevamo prima, abbiamo trovato altri modi, e altri mondi per farlo.

Per salutarsi non occorrono le parole. Nelle stazioni spesso le persone si abbracciano e le parole non escono perché spezzate dalle lacrime.

Il nostro viaggio non è mai stato in solitudine. Abbiamo sempre aperto la nostra casa e il nostro cuore agli altri, non abbiamo voluto tenere lontano il mondo per non "disturbare" . Il mondo deve essere disturbato dal dolore perché solo così potrà essere migliore. E chi non lo vuole vedere..beh che se ne stia comodo a casa sua! Noi non ne abbiamo avuto bisogno. Il nostro saluto è stato condiviso con chi ti conosceva prima e ti amava e con chi, invece, ti ha conosciuto dopo e ha imparato ad amarti. Vedi che il tempo è stato speso bene!

Ora mi trovo scaraventata nuovamente nel mondo fuori dalle stazioni, dove tutti corrono e parlano, e magicamente non dicono nulla. Eppure possiedono tutte le facoltà, ippocampo perfetto, sani, belli, forti, automuniti, ma non riescono a parlarmi, non riescono a toccare la mia anima, neppure la sfiorano.

E noi invece senza parole, alla fine solo con gli occhi, abbiamo toccato la profondità dei sentimenti, l'essenza dei rapporti. Ci siamo regalate tanto amore e tanta vita.

Questo succede a chi decide di usare il tempo, il tempo del saluto.

E io sono sicura che chi si saluta con amore e sincerità, prima o poi si ritrova sempre.

Teresa Pizzichemi